



ROTARY CLUB

ROMA NORD

DISTRETTO 2080

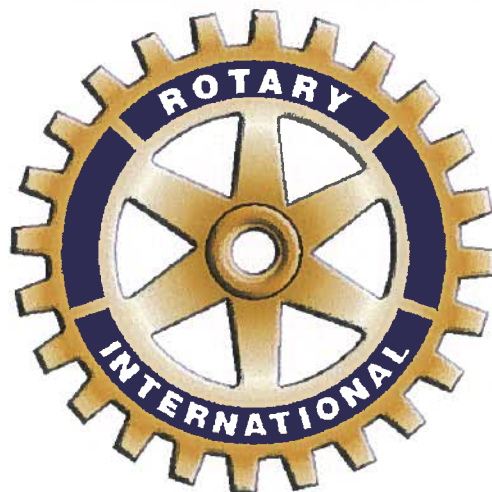
RELAZIONE PROGRAMMATICA

A.R. 1990/1991

**Presidente
Giorgio Vercillo**



VALORIZZARE IL ROTARY CON FEDE ED ENTUSIASMO



ROMA NORD

DISTRETTO 2080

**RELAZIONE PROGRAMMATICA
A.R. 1990/1991**

Presidente

Giorgio VERCILLO

ROTARY CLUB - ROMA NORD
RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1990-1991
DEL PRESIDENTE GIORGIO VERCILLO

Carissimi amici,

nel dare inizio al nuovo anno rotariano consentitemi innanzitutto di rivolgere, certo di interpretare anche il vostro pensiero, un caldo ringraziamento all'amico Franco Sernia che con grande capacità, elevato senso di equilibrio e tanto spirito di sacrificio ha guidato il nostro Club nell'anno appena concluso.

Non sono poche le difficoltà che il Presidente del Club incontra (e incomincio già a rendemene personalmente conto) nell'assolvimento del suo incarico e Franco è riuscito sempre a superarle con abilità e fermezza. Ritengo che sia per noi doveroso dargliene atto e compiacersene con lui.

Un ringraziamento debbo poi a voi tutti per la fiducia che mi avete accordato nel chiamarmi alla Presidenza del Club, fiducia alla quale spero di non venir meno. Vi assicuro, comunque, che lavorerò con impegno e dedizione, augurandomi di poter essere facilitato nel mio compito dalla vostra costante premurosa collaborazione.

La tradizione vuole che nella prima riunione annuale il neo Presidente illustri le linee programmatiche alla quali intende ispirarsi. Non sarò io a venir meno ad essa ed eccomi qui per questa conversazione che vi assicuro sarà breve, anche perché spero che al suo termine possa aprirsi un dibattito dal quale trarre conforto e suggerimenti su quanto sto per prospettarvi.

Una considerazione preliminare va comunque fatta e cioè che il ristretto arco di tempo di durata del mandato non consente certo realiz-

zazioni di grande respiro. Tuttavia qualcosa potrà essere fatta ed io spero di farlo con il vostro aiuto. Questa limitazione temporale è stata d'altra parte sottolineata anche dal nostro Governatore Luciano Arzone nella recente assemblea di Tarquinia, nell'esposizione del suo programma ai cui punti fondamentali non ci si può non riferire nello svolgimento della attività del nostro Club.

Tali punti possono essere così sintetizzati:

- continuità nel tempo e nello spazio per poter sviluppare i progetti che difficilmente (come d'altra parte ho già detto) potranno essere realizzati nel corso di un solo anno o da un solo Club o finanche da un solo Distretto;
- cultura ed etica quali obiettivi insostituibili da perseguire da parte di tutti i soci.

In questa direzione è impegnata l'azione del Distretto e da parte mia, e mi auguro da parte di tutto il nostro Club, non mancherà la necessaria collaborazione.

Non v'è dubbio, peraltro che l'osservanza di elevate norme etiche nell'attività professionale e sul luogo di lavoro ci troverà tutti consenzienti e anzi, ne sono certo, protagonisti. Così come spero ci possano trovare in prima linea tutte quelle iniziative culturali che saranno promosse dal Distretto. Vorrei che su questo punto l'attività del nostro Club, non fosse soltanto di affiancamento a progetti già predisposti, ma possa e voglia svolgersi in forma propositiva sì da coinvolgere l'interesse degli altri Club e, perchè no, degli altri Distretti.

Su questi aspetti mi riservo di intrattenermi con i Presidenti delle Commissioni interessate per tentare di individuare insieme eventuali settori di intervento.

Questo accenno ai Presidenti di Commissione mi porta ad affermare che considero la loro azione e la loro collaborazione come essenziale, perchè solo attraverso una loro partecipazione attiva e corale il Club potrà efficacemente perseguire gli scopi che sono alla base dello stesso

essere del Rotary, scopi, che a giusta ragione, ci vengono periodicamente ricordati nell'ultima pagina del nostro notiziario.

Per scendere più specificatamente sugli aspetti della nostra attività, vorrei in primo luogo far cenno a quello che in tutti i dibattiti che animano la vita del Rotary, appare il punto "dolens" per tutti i Club e cioè il problema della assiduità. In effetti questo fenomeno è quasi generalizzato e non ne è esente il nostro Club.

Molte sono le cause alle quali si fa spesso riferimento, quali ad esempio lo scarso interesse dei temi trattati nel corso delle conviviali, la carenza di iniziative valide e stimolanti, gli orari delle riunioni non sempre compatibili con gli impegni dei soci e finanche il determinarsi di una specie di gruppi (quasi dei sotto-club) dai quali molto soci si vedrebbero esclusi finendo per demotivarsi e distaccarsi.

Considero perciò mio compito quello di individuare quali siano le cause prevalenti di questo fenomeno nel nostro Club ed operare per eliminarle o quanto meno limitarle. Mi corre però l'obbligo di ricordare a tutti i soci che i loro suggerimenti e loro proposte potranno notevolmente facilitare la mia azione.

Proprio nell'intento di determinare una maggiore assiduità nello scorso anno il Consiglio Direttivo, opportunamente stimolato dall'amico Sernia, ha preso alcune decisioni coraggiose nei confronti degli assenteisti, decisioni che hanno portato alle dimissioni o alla decadenza di un certo numero di soci distintisi per la loro prolungata assenza.

Potrà essere però necessario prendere anche altre iniziative come quella di far ruotare la composizione dei tavoli in maniera da facilitare i contatti fra i soci (specie nei confronti di quelli di più recente ammissione), proseguire nell'organizzazione periodica di conviviali meridiane, stimolare i soci a parlare delle loro esperienze professionali, rendere più attraenti le nostre riunioni familiari per le signore con iniziative che possano meglio stimolare il loro interesse.

Purtroppo l'elevato numero di oratori che si devono avvicinare nel corso dell'anno non consente di ottenere sempre un elevato standard di

interesse, ma occorre cercare di aver sempre un riferimento ad argomenti di viva attualità ed a problemi concreti della vita quotidiana che si siano particolarmente posti all'attenzione dell'opinione pubblica. In ciò mi sarà di grande aiuto l'esperienza e la sensibilità di Staderini.

Un settore al quale conto di porre grande attenzione è quello dei giovani e dei loro problemi specie in relazione alla loro presenza nei Rotoract e negli Interact. Il responsabile dei rapporti con i giovani Lemme, saprà compiere ogni sforzo perchè si possano conseguire risultati positivi.

I giovani sono la nostra forza di domani e vanno incoraggiati e accompagnati nel loro impegno, facendo loro comprendere, come ha detto con grande opportunità il Governatore Arzone, che essi non devono assumere atteggiamenti da appartenenti a clubs esclusivi, ma devono vivere questa esperienza con lealtà, animati da spirito di leale volontariato e senza anacronistici esibizionismi. Consetitemi di auspicare una maggiore presenza dei giovani del Rotaract nelle nostre conviviali.

Mi accorgo che il tempo passa velocemnte, ma confido nella vostra comprensione, in quanto ritengo necessario fare ancora alcuni riferimenti che considero molti importanti.

Mi riferisco anzitutto all'azione professionale che è considerata una delle attività cardini del Rotary.

Valorizzare il Rotary facendo della professione un esempio di dignità è l'essenza del messaggio che il Presidente internazionale Carta ci ha rivolto e che Arzone ci ha ricordato.

In questo spirito siamo stati invitati ad attuare progetti di servizio che da una parte promuovono l'osservanza di norme etiche sul luogo di lavoro e dall'altra vadano incontro alle necessità dei giovani e degli stessi adulti, mettendo a disposizione le esperienze ed i talenti professionali di tutti i membri del Club.

Lo stimolo che a questa azione darà Claudio Schwarzenberg saprà certamente consentire al nostro Club di essere in prima linea.

Nell'azione di pubblico interesse molto deve essere fatto soprattutto sotto l'aspetto propositivo perché è quasi impensabile che un solo Club possa realizzare qualcosa di importante e duraturo.

Quello culturale, quello della difesa dell'ambiente, quello dell'assistenza ai deboli sociali, ed ancora quello della prevenzione della droga e dell'AIDS sono i campi di intervento suggeritici a livello distrettuale, unitamente al progetto "il Rotary per la Città" per il quale è in corso la costituzione di un'apposita fondazione.

Faccio affidamento sull'abilità di Franco Patané per portare anche in questo settore un incisivo impegno del Club.

In merito all'azione internazionale particolare attenzione dovremo portare ai problemi comunitari e alla trasformazione in atto nei paesi dell'Est europeo. Intanto sta prendendo forma il progetto dell'incontro a Lugano con i soci di quel Club nell'ambito dello scambio di visite per il gemellaggio realizzato fra i due Club.

Sarà Ferruccio Leone a dare impulso a quest'attività nello spirito di quell'ampia collaborazione che si accinge a prestarmi quale Vice Presidente del Club.

Per le relazioni pubbliche auspicherei un maggiore contatto con gli altri Club, ma soprattutto una serie di iniziative che consentano di farci meglio conoscere e possibilmente di creare un'atmosfera di simpatia verso la nostra attività, non sempre adeguatamente nota e considerata.

Ernesto Manna sarà in grado di assolvere degnamente a tale compito, forte della sua esperienza e della sua abilità.

Sulla Rotary Foundation, abbiamo già discusso in passato, ma vorrei ricordare il rilievo preminente che essa assume a livello mondiale nell'organizzazione del Rotary internazionale.

Antonio Fedele, quale presidente di Commissione, e Marco Randone, a livello distrettuale, seguiranno con attenzione i problemi ad essa con-

nessi.

Ho lasciato per ultimo alcune considerazioni sull'attività relativa alla nomina ed alle classifiche. Da alcuni è giunto un sollecito a non ampliare l'organico del Club, da altri quello di ampliare il numero delle classifiche presenti.

Io ritengo - e mi riservo di parlarne a lungo con i Presidenti delle due commissioni interessate Carlo Martino e Alberto Archetti (il quale mi darà un ampio supporto anche nella sua veste di Vice Presidente del Club) - che questo aspetto è determinante per un'effettiva, vissuta partecipazione dei soci al Club. Occorre valutare con attenzione le diverse problematiche e risolverle in una visione prospettica di grande respiro e di grande impegno morale, affinché tutti insieme si possa contribuire a far crescere il nostro Club in uno spirito veramente rotariano.

Il Prefetto Alessandro Sciolari ed il Tesoriere Corrado Carrara, che non a caso sono due dei più giovani nostri soci, mi assisteranno con entusiasmo e perizia nei settori di cui si sono fatti carico.

Cari amici, con grande spirito di servizio rotariano mi accingo ad assolvere al compito che mi avete affidato e che considero un grande onore, ma anche un gravoso onere. Lo faccio con attaccamento al Club, di cui sono stato socio fondatore, cercando di trarre il massimo insegnamento dagli illustri amici che mi hanno preceduto. Consentitemi in proposito un particolare ricordo e rimpianto per il nostro primo Presidente, l'indimenticabile Nunzio Sciacca, che seppe cimentare, in quel ristretto nucleo iniziale di soci, vincoli di fraterna amicizia che si sono allargati a quanti sono entrati successivamente nel Club e che costituiscono una delle caratteristiche migliori del nostro Club.

Nel segno di questa amicizia, spero di contare nella vostra collaborazione e sulla vostra comprensione per le eventuali lacune che dovessero essere rilevate nel mio impegno.

Grazie.